

VIDEA CDE e
EAGLE PICTURES
presentano

un film di
PIERRE SALVADORI

TI VA DI PAGARE ?

- Priceless -

con
AUDREY TAUTOU
GAD ELMALEH
MARIE-CHRISTINE ADAM
VERNON DOBTCHEFF
JACQUES SPIESSER
ANNELISE HESME

USCITA FILM: 22 GIUGNO 2007

TI VA DI PAGARE?

- Priceless -

IL CAST

Irène	AUDREY TAUTOU
Jean	GAD ELMALEH
Madeleine	MARIE-CHRISTINE ADAM
Jacques	VERNON DOBTCHEFF
Gilles	JACQUES SPIESSER
Agnès	ANNELISE HESME

e in ordine di apparizione

Signora con il chihuahua	CHARLOTTE VERMEIL
Signora con il mastino	CLAUDINE BASCHET
Responsabile del bar a Biarritz	LAURENT CLARET
Uomo col sigaro	JEAN DE CONINCK
Cameriera	BLANDINE PELISSIER
Cameriere al ristorante a Biarritz	PHILIPPE VENDAN-BORIN
Collega di Jean a Biarritz	BERNARD BOURDEAU
François	DIDIER BRICE
Uomo alla reception a Monaco	FRÉDÉRIC BOCQUET
Chirurgo estetico	JEAN-MICHEL LAHMI
Cameriere piscina	GUILLAUME VERDIER

IL CAST ARTISTICO

Sceneggiatura	PIERRE SALVADORI e BENOÎT GRAFFIN
Regia	PIERRE SALVADORI
Aiuto regia	ALAN CORNO
Fotografia	GILLES HENRY (A.F.C.)
Scenografie	YVES FOURNIER
Costumi	VIRGINIE MONTEL
Suono	FRANÇOIS MAUREL CHRISTOPHE WINDING JOËL RANGON
Montaggio	ISABELLE DEVINCK
Musiche	CAMILLE BAZBAZ
Casting	ALAIN CHARBIT
Direttore di produzione	PASCAL BONNET
Produttore	PHILIPPE MARTIN
Durata	104 minuti

TI VA DI PAGARE? - Priceless -

Sinossi

Jean (Gad Elmaleh) è uno schivo e timido cameriere di un lussuoso albergo, Irène (Audrey Tautou) è una bellissima accompagnatrice per facoltosi uomini d'affari: quando i due si incontrano per Jean è amore a prima vista. Irène pensa però che sia un intraprendente milionario e quando scopre la sua vera identità fugge a gambe levate. Jean è disposto a fare qualsiasi cosa pur di conquistare la sua amata, la insegue e la ritrova sulla Costa Azzurra. Finito al verde, in un battibaleno, decide di adottare il suo stesso stile di vita, diventando un gigolò. La sua nuova professione lo riavvicina ad Irène che inizia addirittura a dargli dei piccoli consigli e senza rendersene conto si affeziona sempre di più a lui...

Intervista a PIERRE SALVADORI

Quale è stato il punto di partenza per PRICELESS?

Il punto di partenza è stato il seguente: mi sono ritrovato faccia a faccia con Benoît Graffin, il mio sceneggiatore e ci siamo detti che dovevamo fare un altro film. Era sottinteso che dovesse trattarsi di una commedia, un'altra commedia...

E perché?

Non glielo so dire. Quello che so è che l'unica volta che ho fatto qualcosa di diverso (LES MARCHANDS DE SABLE), il lavoro è stato molto più breve e di gran lunga meno faticoso. E quindi sono giunto alla conclusione che fare commedie è la mia croce! E' una sorta di ossessione: il mio obiettivo è sempre quello di realizzare una commedia leggera e fluida. Una sorta di movimento puro. Il primo film che mi ha sconvolto veramente è stato una commedia, IL PARADISO PUO' ATTENDERE. Ho avuto la netta sensazione di trovarmi di fronte ad un film perfetto, fluido, leggero, dotato del ritmo giusto anche se i personaggi del film soffrivano, amavano e si tradivano. Ce n'erano degli altri che scomparivano e quindi la vita in quel film non era affatto facile ma i personaggi, nel loro dolore, avevano un'incredibile tenuta. E prima ancora che emergesse la morale del film, Lubitsch attraverso le sue scelte, la sua maniera di girare, offriva allo spettatore il suo punto di vista sul mondo, la sua maniera di essere uomini su questa terra. Il suo progetto di cinema è anche un progetto di vita. Scegliere la commedia, con i suoi personaggi disadattati ma combattivi, con il suo potenziale eversivo e la sua vitalità, vuol dire già esprimere un proprio punto di vista.

E la storia?

La storia è venuta dopo, parlando delle nostre preoccupazioni e delle nostre angosce: il trionfo del pragmatismo su tutto, il pessimismo diffuso che può farci precipitare facilmente nel cinismo e portarci a dire che pur di guadagnarci il nostro posto al sole tutto è lecito e che quindi il fine giustifica sempre i mezzi. E poi è arrivata Irène, un personaggio che segue un'idea del tutto particolare di felicità, e che fa un po' di confusione tra lusso e serenità. E poi è stata la volta di Jean, un personaggio schivo e timido, fino a rasentare la sottomissione. E per concludere l'idea del malinteso comico e del loro incontro.

TI VA DI PAGARE?

- Priceless -

PRICELESS, pur non essendo leggermente sfasato in senso temporale, è uno dei suoi film più acuti e duri sulla realtà del nostro mondo...

Non credo che sia così. L'universo nel quale si evolvevano i personaggi del film APPRENTIS era duro, precario e spietato. In ... COMME ELLE RESPIRE Marie Trintignant era una mitomane, rifiutata dalla famiglia e poi rapita dall'uomo che lei ama e che la credeva ricca. Per quanto riguarda LES MARCHANDS DE SABLE era ambientato nel mondo dei piccoli traffici di strada che sicuramente non è un mondo tenero e facile.

Ma PRICELESS è anche una commedia sulla lotta di classe!

Lo dico con umorismo ma ha ragione: il comportamento di Madeleine e di Jacques nei confronti di Jean e d'Irène è molto violento. Sono persone che possiedono delle altre persone.

Quando Gilles lascia Irène, lui le porta via tutto ciò che le aveva dato. Ma quando è Jacques a lasciarla, lui spezza la sua carta di credito. Irène e Jean sono a disposizione l'uno dell'altra ma non si appartengono. E quando alla fine si innamorano, possono vedersi molto raramente perché non sono padroni del loro tempo. Il loro rapporto è caratterizzato da delle scenette piuttosto buffe e dure come quella in cui Madeleine tira dei cuscini a Jean per svegliarlo. Ma alla fine, Madeleine non possiederà mai Jean...

Perché "non ha prezzo" !

E questo dovrebbe valere per tutti noi. Ma questo vuol dire non considerare l'angoscia, la paura di non appartenere a qualche cosa, di essere messi da parte.

Ed è l'amore che salva Jean e Irène?

No. Benoît ed io volevamo evitare a tutti i costi questa soluzione un po' illusoria che si ritrova in tante commedie sentimentali. L'amore è spesso proposto come l'unica via d'uscita davanti al mondo. Ma per noi non era l'amore il punto focale: Jean e Irène vanno a letto insieme nei primi dieci minuti del film mentre Irène si innamora quasi alla fine perché per lei l'amore è un problema, non una soluzione! La rende troppo fragile, la spaventa e le fa perdere la concentrazione. Nella storia, ogni volta che Irène si abbandona all'amore, pagherà un prezzo molto alto: infatti viene lasciata, umiliata e gliela fanno pagare. Irène ha un progetto di vita, di carriera e l'amore, con tutto ciò che può comportare in termini di sacrifici e di slanci gratuiti, non ne fa parte. E quindi direi che quello che salva Irène è la gelosia, un sentimento insopprimibile. Volevamo che opponesse resistenza a questo amore fino alla fine e che fosse una pulsione a salvarla. E' una cosa piuttosto animalesca ma forse per restare umani dobbiamo contare sul quel lato animalesco che ci resta.

TI VA DI PAGARE?

- Priceless -

Jean non la giudica mai.

Questo era un punto importante. Non le fa mai la morale. Capisce subito che lei si muove in un mondo in cui la sua maniera di guadagnare da vivere sembra la più normale e naturale possibile. E invece di giudicarla, diventa come lei, l'attacca dall'interno, non diventa suo nemico ma il suo alleato. La sposa come si sposa una forma. La virtù di Jean è che non molla mai. Ed è in questa sua insistenza che si esprime tutta la durezza di ciò che potremmo diventare.

Irène è così crudele!

E' dura. Vuole la sua fetta di torta e non è dotata di nessun talento a parte quello di piacere agli altri. Ed un talento come un altro. Irène è un soldato molto determinato mentre Jean è un nemico dal suo punto di vista. Quando Irène sente che si sta intenerendo, che si sta indebolendo e che lui la sta mettendo in pericolo, da bravo soldato decide di eliminarlo, di farlo sparire: lo rovina affinché se ne torni da dove è venuto. E Jean sopporta tutto, la lascia fare. Si offre a lei e le offre tutto, fino a restare senza niente in mano. E' un vero suicidio economico e un atto d'amore totale. Inoltre, da un punto di vista drammatico è interessante che un personaggio sia duro. La crudeltà è un elemento fondamentale di una commedia.

Il suo sguardo su di lui si evolve in maniera impercettibile: uno dei momenti chiave di questa evoluzione è lo sguardo di Irène che si posa su Jean, al momento del risveglio, sulla spiaggia...

E' in quel momento che lei lo accetta e si rende conto di amarlo. Lo spettatore, spettatore, che lo aveva già intuito, a questo punto ne ha la certezza.

Irène potrebbe definirsi attraverso i suoi sguardi ... In questo film Audrey Tautou è capace di passare molto velocemente da un sentimento ad un altro nella stessa scena...

Era talmente brava che gli ho chiesto di farlo molto più spesso di quanto avessi previsto! La scena che mi ha colpito di più è quella in cui sta sul balcone con Jacques, alla fine del film. Irène dovrebbe essere totalmente a disposizione di quel tizio ma al tempo stesso non smette di guardare l'uomo che ama veramente che è dietro di lui. Per interpretare una scena del genere, e per dire "come va, come stai?" e essere al tempo stesso turbata mezzo secondo dopo, prima di tornare ad una conversazione normale, bisogna essere veramente bravi!

TI VA DI PAGARE?

- Priceless -

Ha anche fatto un lavoro straordinario sulla voce e sulle intonazioni che a volte tradiscono le origini sociali di Irène.

Abbiamo pensato che doveva andare oltre gli abiti di lusso. E' una cosa che non avevamo previsto nella sceneggiatura ma che Audrey ha fatto da sola.

Avevate già in mente Audrey Tautou e Gad Elmaleh mentre scrivevate la sceneggiatura?

Sì. Avevo già in mente la fantasia di Audrey e quello che avrebbe potuto trasmettere interpretando questo personaggio. Per quanto riguarda Gad, lo avevo visto a teatro e volevo scritturare un attore che fosse in grado di apparire quasi invisibile, neutro e poi, poco a poco acquisire eleganza, bellezza e diventare un mago, o una persona in grado di cavarsi d'impaccio in tante situazioni. E anche una persona in grado di servirsi al meglio del proprio corpo. Un vero corpo comico. Preciso.

E' stato dopo averlo visto a teatro che abbiamo scritto la scena in cui Jean appare trainato da una muta di cani e non si capisce se è lui che porta a spasso i cani o se sono i cani che se lo trascinano dietro.

Si rivela subito come un personaggio timido, privo di una reale volontà o di desideri, una persona che si lascia portare. Si capisce subito che è un personaggio un po' bizzarro, un guasta feste che sovverte l'ordine prestabilito. Al tempo stesso, in quella scena ho ripreso molto i piedi perché volevo mettere in risalto il fatto che diventa un personaggio sempre più grazioso, una specie di ballerino oserei dire...E' una scena che mi piace molto perché succede tutto senza una parola.

In questa scena, lui avanza quasi suo malgrado, come succede in seguito nel film...

Esattamente. Con quella prima scena ho cercato innanzitutto di stabilire subito il tono e lo stile del film. Mentre scrivevamo la sceneggiatura, abbiamo cercato di immaginare delle scene la cui essenza fosse puramente cinematografica. Scene o situazioni destinate ad essere riprese e il cui valore non doveva essere letterario. Bisogna sempre inseguire situazioni che siano ricche dal punto di vista drammatico e delle "immagini espressive". E' un'espressione di Lubitsch. E' l'idea secondo la quale si filma un oggetto che serve ad esprimere qualche cosa.

In PRICELESS, l'oggetto in questione potrebbe essere la moneta da 1 euro?

Esatto. Ho inserito spesso nei miei film degli oggetti che contengono tutta l'ambiguità dei personaggi, la loro complessità o il loro destino. Gli oggetti che circolano spesso nei miei film servono da collegamento tra gli spettatori e i personaggi.

TI VA DI PAGARE?

- Priceless -

Come le è venuta questa idea?

Cercavo la maniera attraverso la quale Jean dicesse a Irène che ha capito cosa fa e che questo non lo disturba affatto. Quando lui le chiede altri dieci secondi di tempo con lui, dandole una moneta da 1 euro, è la sua maniera per dirle con una dolce ironia che sa bene chi sia veramente. E questo ci ha permesso di cominciare a tirare fuori da Jean una certa dose di ironia e umorismo. E di cominciare a renderlo affascinante... Dal momento in cui compie quel gesto, comincia a diventare poetico.

Poi quando Irène capisce che Jean è diventato un gigolò, gli restituisce la moneta, ad indicare che adesso è diventato il suo alter ego. In quel momento si instaura un legame quasi fraterno tra loro due. Jean e Irène sono fratello e sorella, oltre a colleghi e amanti. E quando alla fine si sbarazzano dell'euro, sarà la maniera per liberarsi di un peso e dell'ossessione per il denaro, soprattutto per lei. Ho avuto la sensazione che questo avrebbe chiuso il cerchio nel film e che inoltre sarebbe stato interessante dal punto di vista stilistico. Ed ecco perché quella moneta da 1 euro è presente per tutto il film.

Come è nato il personaggio di Jean ?

Ho scritto spesso personaggi timidi e preoccupati. Basti pensare al personaggio di François Cluzet in LES APPRENTIS, a quello di Guillaume Depardieu in CIBLE ÉMOUVANTE, o a quello di Marie Trintignant in COMME ELLE RESPIRE. Sono personaggi che hanno molti punti in comune tra di loro e che mi sconvolgono perché desiderano semplicemente avere accesso al mondo e farne parte ma non hanno gli strumenti per farlo. E' come se gli mancassero "le istruzioni per l'uso". Come tanti miei personaggi, Jean è un uomo sottomesso, schiacciato dalla sua timidezza ma che si emanciperà grazie ai suoi desideri. Per far questo avevo bisogno proprio di Gad.

E' a metà strada tra Keaton e Chaplin...

Somiglia molto a Buster Keaton, con gli occhi semi-chiusi e quel non so ché di antiquato sul suo viso. Volevo che nelle inquadrature più ampie arrivasse quasi a disegnare i suoi movimenti. E a lui è piaciuto molto lavorare in questa maniera.

Jean cade spesso nei suoi automatismi da cameriere...

Non volevamo abusarne ma è stata una cosa irresistibile! Quando si lavora nello stesso posto per dieci anni, è difficile liberarsi dagli automatismi. Mi riferisco alla scena in cui lui si alza sentendo un cliente chiamare il cameriere o quando prende le valigie al posto del facchino dell'albergo. Siamo nella comicità più pura. Trovare questo genere di scene ci rende sempre felici!

E' la seconda volta che creo il personaggio di un cameriere. All'inizio del film, uno dei suoi colleghi gli chiede perché accetta sempre lavori extra del tipo "portare a spasso i cani dei clienti". E lui risponde "a forza di dire sì non oso più dire no."

TI VA DI PAGARE?

- Priceless -

E' il tipico atteggiamento delle persone che sono timide al punto da apparire quasi sottomesse. e questa sua timidezza è anche incarnata dal fatto che il suo lavoro è essere al servizio delle persone. E' un corpo in offerta! E la cosa che ci interessava era che la sua professione accentuasse la sua personalità nascosta, quasi cancellata.

Al momento della scrittura, come lavora sulla naturalezza e la realtà dei dialoghi?

Il fatto di essere stato attore agli inizi della carriera mi permette di interpretare i dialoghi mentre li scrivo. E quando non suonano bene, li rimodello e li riscrivo. Per me deve esserci una sorta di musica nei dialoghi. Non amo affatto le parole d'autore, ma penso che sia necessario curare i dialoghi con grande attenzione.

Una delle particolarità della sua regia è privilegiare i “fuori campo” dei personaggi. Ciò conferisce una certa autonomia allo spettatore...

Amo lasciare una parte della drammaturgia a disposizione dell'immaginario dello spettatore. Quando dico che la moneta da 1 euro è il tramite tra lo spettatore e il personaggio mi riferisco esattamente a questo principio.

Adoro la regia discreta e concepita per essere “guardata”: nella scena in cui Irène beve un cocktail e si mette l'ombrellino che decora il cocktail tra i capelli, preferisco ritrovarla in seguito con cinque ombrelli nei capelli piuttosto che far cedere che beve cinque! L'ellisse è il cammino che lascio fare allo spettatore. Nel tempo reale del cinema, è un qualcosa che non esiste, è un taglio e rappresenta un decimo di millimetro tra due inquadrature. E' niente, ma tuttavia è un tempo e uno spazio che sono riservati agli spettatori. Ed è ciò che collega sempre, e in maniera degna, lo spettatore al film. E' anche ludico, è un gioco tra colui che guarda e colui che fa. Per me è l'arte suprema al cinema.

Mi piacerebbe.... Vorrei ...

Questo dialogo si ripete per tutto il film e il suo significato cambia anche se le parole restano sempre le stesse. Quando lei non la finisce, la frase rimanda all'artificio e alla menzogna mentre alla fine, quando lei gli dice: “mi piacerebbe, vorrei...”, e lui completa la frase dicendo “baciarti”, sembra mettere fine ad ogni menzogna. Da una frase manipolatrice, passiamo ad una frase che esprime una verità nuda e cruda, la confessione di un amore. La frase si evolve parallelamente ai personaggi. E' una sorta di binario, un espediente che tiene il racconto e che gli conferisce unità. Un po' come una “running gag”.

Durante le riprese, si affida ciecamente alla sceneggiatura o lavora molto sulla regia?

Diciamo che tento di trovare tutte le idee che possano in qualche modo dare maggiore forza a ciò che ho scritto ma a volte sento l'esigenza di staccarmi dal

TI VA DI PAGARE?

- Priceless -

testo scritto, di emanciparmi perché sento che così facendo potrei fare meglio. Ma non mi metto mai contro la sceneggiatura perché è sempre un sostegno ed un alleato. La sceneggiatura è concepita sin dall'inizio come un qualcosa di funzionale alla regia, un qualcosa che deve essere cinematografico. L'ellisse degli ombrelli dei quali ho parlato era già nella sceneggiatura.

Per esigenze di ritmo ha dovuto tagliare delle scene durante il montaggio...

Durante il montaggio ho riscritto buona parte del film...Ho spostato, eliminato o risistemato delle sequenze. Con il tempo, mi riesce sempre più semplice separarmi dalle scene anche se le ho amate molto. Mi rendo conto che oggi ci sono due sceneggiatori che lavorano sui miei film: quello con il quale scrivo la sceneggiatura e l'addetta al montaggio, Isabelle Devinck. Inoltre, Benoît Graffin, lo sceneggiatore, non era presente durante le riprese ma ha assistito a tutte le proiezioni fatte durante la fase di montaggio.

Lei si circonda sempre di una squadra di fedeli collaboratori, tra i quali spicca Gilles Henry, il direttore della fotografia...

Gilles, come gran parte dei membri della troupe, ha lavorato a tutti i miei film, compresi i cortometraggi. Per PRICELESS, abbiamo lavorato sui dei chiaroscuri, delle notti americane...

Durante le riprese ho lasciato quasi sempre a lui la macchina da presa per potermi concentrare sulla regia. Le riprese di questo film sono state il momento più libero e più interessante della storia della mia collaborazione con Gilles Henry. Ci conosciamo talmente bene e la nostra collaborazione ha raggiunto livelli appassionanti. Ormai sa quale è il linguaggio che uso o che vorrei utilizzare quando faccio un film. E' un aiuto estremamente prezioso!

PRICELESS è stata anche l'occasione per tornare a lavorare con Camille Bazbaz sulla colonna sonora...

Tutto è partito dal fatto che avevo amato molto uno dei suoi album, e gli avevo chiesto di scrivere le musiche per COMME ELLE RESPIRE. Quando ci siamo conosciuti di persona ci siamo resi conto di avere tante cose in comune e di avere gli stessi gusti musicali e cinematografici. Dopo COMME ELLE RESPIRE, siamo diventati amici, sono spesso andato ad ascoltarlo mentre lavorava e questo mi ha permesso di pescare nel suo repertorio per i miei film successivi. Per PRICELESS, ci siamo detti sin dall'inizio che avrebbe concepito una musica piuttosto originale. Il suo è un lavoro caratterizzato da una grande finezza, e da tanta ponderatezza; ha inserito una musica molto "ricca" suonata dai musicisti di una big band nelle scene ambientate negli alberghi di lusso mentre ha optato per una specie di diagramma musicale per le scene in cui si innamorano. Quando per esempio sono sulla spiaggia, e Irène si sveglia e posa lo sguardo su Jean, c'è soltanto una chitarra.

TI VA DI PAGARE?

- Priceless -

Come ha scelto Marie-Christine Adam ?

E' stato Alain Charbit, il direttore del casting che le ha fatto fare dei provini che si sono rivelati straordinari. C'erano delle incredibili rotture, un vero senso del ritmo e una grande emozione. E' capace di essere severa e dura nel film poi all'improvviso, appare totalmente smarrita. Ha fatto di Madeleine un personaggio impossibile da odiare perché la sua solitudine emerge sempre e comunque. Sono stato felice di scriverla e ho avuto la sensazione di aver scoperto qualcuno.

E dopo PRICELESS?

Ancora non lo so. A volte penso che vorrei fare una commedia un po' stramba, mettermi alla ricerca della concatenazione perfetta, un qualche cosa di quasi plastico. Come in alcuni momenti dei film di Blake Edwards o di Howard Hawks.

I cineasti classici che nomina così spesso quanto sono importanti per lei?

Prima, quando scrivevo o dirigevo un film ero sempre un po' infastidito nel citare Lubitsch o La Cava o Leisen, ma adesso invece rivendico la loro influenza ad alta voce. E vedo e rivedo i loro film per cercare di fare qualcosa di diverso, per non dare al pubblico una semplice commedia come tante altre. Non li perdo più di vista, per me sono una sorta di bussola per non perdere mai la strada!

TI VA DI PAGARE?
- Priceless -

PIERRE SALVADORI (Regia)

2003 IN AMORE C'E' POSTO PER TUTTI

con Daniel Auteuil, José Garcia, Sandrine Kiberlain, Marilynne Canto, Michelle Moretti, Garance Clavel e Andrée Tainsy

2000 LES MARCHANDS DE SABLE

con Serge Riaboukine, Marina Golovine, Mathieu Demy e Patrick Lizana

1997 ... COMME ELLE RESPIRE

con Guillaume Depardieu, Marie Trintignant, Jean-François Stevenin, Serge Riaboukine e Blanchette Brunoy

1996 UN MOMENT (cortometraggio)

1995 LES APPRENTIS

con François Cluzet, Guillaume Depardieu, Judith Henry e Claire Laroche

1993 CIBLE ÉMOUVANTE

con Jean Rochefort, Marie Trintignant, Guillaume Depardieu e Patachou

1992 MÉNAGE (cortometraggio)

TI VA DI PAGARE?
- Priceless -

IL CAST

AUDREY TAUTOU (Irène)

CINEMA – filmografia essenziale

2007 ENSEMBLE, C'EST TOUT di Claude BERRI

2006 IL CODICE DA VINCI di Ron HOWARD

2005 LES POUPÉES RUSSES di Cédric KLAPISCH

2004 UNA LUNGA DOMENICA DI PASSIONE di Jean-Pierre JEUNET
Candidata al César 2005 come Migliore Attrice

2003 PAS SUR LA BOUCHE di Alain RESNAIS
HAPPY END d'Amos KOLLEK

2002 PICCOLI AFFARI SPORCHI di Stephen FREARS
L'APPARTAMENTO SPAGNOLO di Cedric KLAPISCH
M'AMA, NON M'AMA di Laetitia COLOMBANI
MARINAI PERDUTI di Claire DEVERS

2001 DIEU EST GRAND, JE SUIS TOUTE PETITE di Pascale BAILLY
IL FAVOLOSO MONDO DI AMÉLIE di Jean-Pierre JEUNET
Candidata ai British Award 2001 come Migliore Attrice
Candidata al César 2002 come Migliore Attrice
Lumière de Paris 2002 come Migliore Attrice
Bélier d'Or (Premio nazionale della critica e della stampa di Mosca) 2002 per
la Migliore Interprete di un film straniero
LE BATTEMENT D'AILES DU PAPIILLON di Laurent FIRODE

2000 LE LIBERTIN di Gabriel AGHION
ÉPOUSE-MOI ! di Harriet MARIN

1999 SCIAMPISTE & CO. di Tonie MARSHALL
César 2000 per la Migliore Giovane Promessa
Lumière de Paris 2000 per la Migliore Giovane Promessa

1999 VOYOUS, VOYELLES di Serge MEYNARD

TI VA DI PAGARE?
- Priceless -

GAD ELMALEH (Jean)

CINEMA – filmografia essenziale

2006 UNA TOP MODEL NEL MIO LETTO di Francis VEBER

2005 OLÉ di Florence QUENTIN

2003 CHOUCOU di Merzack ALLOUACHE

2001 À + POLLUX di Luc PAGES

2000 LA VÉRITÉ SI JE MENS II di Thomas GILOU
LES GENS EN MAILLOT DE BAIN di Eric ASSOUS

1999 ON FAIT COMME ON A DIT di Philippe BERENGER
DEUXIÈME VIE di Patrick BRAOUDÉ

1997 VIVE LA RÉPUBLIQUE di Eric ROCHANT
L'HOMME EST UNE FEMME COMME LES AUTRES di J. J. ZILBERMANN

1995 SALUT COUSIN di Merzack ALLOUACHE

MARIE-CHRISTINE ADAM (Madeleine)

CINEMA – filmografia essenziale

2006 LE GUIDE DE LA PETITE VENGEANCE di Jean-François POULIOT

2005 L'UN RESTE, L'AUTRE PART di Claude BERRI
LE TEMPS D'UN REGARD di Illan FLAMMER
AU SUIVANT di Jeanne BIRAS

2003 7 ANS DE MARIAGE di Didier BOURDON
JE RESTE di Diane KURYS

2001 LA VÉRITÉ SI JE MENS II di Thomas GILOU
ABSOLUTELY FABULOUS di Gabriel AGHION
2000 ACTORS di Bertrand BLIER

1999 LES PARASITES di Philippe de CHAUVERON
LE VOLCAN di Ottakar RUNZE
TRAFIC D'INFLUENCE di Dominique FARRUGIA
LA DEBANDADE di Claude BERRI

1998 LE CLÔNE di Fabio CONVERSI

1997 LES ROIS di Louis VELLE

1996 FANTÔME AVEC CHAUFFEUR di Gérard OURY
DELPHINE 1 - YVAN 0 di Dominique FARRUGIA
LE RÊVE DE CAROTTE di Vincent DE BRUS

1995 FRENCH KISS di Lawrence KASDAN
LES TROIS FRÈRES di Didier BOURDON e Bernard CAMPAN

1994 ELLES N'OUBLIENT JAMAIS di Christopher FRANCK

1991 MOHAMED BERTRAND DUVAL di Alex METAYER

1987 LES DEUX CROCODILES di Joël SERIA
JUST A DREAM di Georges TRILLAT

1985 L'AMOUR BRAQUE-L'AMORE BALORDO de Andrezj ZULAWSKY

1978 FREDDY di Robert THOMAS

1974 IMPOSSIBLE PAS FRANÇAIS di Robert LAMOUREUX

TI VA DI PAGARE?

- Priceless -

VERNON DOBCHEFF (Jacques)

Vernon Dobcheff ha lavorato con tanti registi stranieri come Pier Paolo Pasolini (I RACCONTI DI CANTERBURY), Dino Risi (PROFUMO DI DONNA), Roberto Rossellini (IL MESSIA), Steven Spielberg (INDIANA JONES E L'ULTIMA CROCIATA), Franco Zeffirelli (AMLETO), James Ivory (JEFFERSON IN PARIS, SURVIVING PICASSO), Michaël Winterbottom (JUDE), Ettore Scola (IL MONDO NUOVO), Sidney Lumet (ASSASSINIO SULL'ORIENT EXPRESS), Blake Edwards (OPERAZIONE CREPES SUZETTE), Volker Schlöndorff (L'ORCO)...

E' stato anche diretto da registi francesi di grande fama e talento come Jean-Paul Rappeneau (ILMIO UOMO E' UN SELVAGGIO, LES MARIÉS DE L'AN DEUX), Marguerite Duras (INDIA SONG), Jean-Jacques Annaud (IL NOME DELLA ROSA), Michel Deville (MARBEL)...

JACQUES SPIESSER (Gilles)

Oltre alle sue apparizioni televisive e teatrali, di recente lo abbiamo visto in I PRIMI TURBAMENTI di Nina COMPANEEZ; in LO SCHIAFFO di Claude PINOTEAU; L'HOMME QUI DORT di Bernard QUEYSANNE; L'AMANTE DEL TUO AMANTE E' LA MIA AMANTE di Claude LELOUCH; LA TRUITE di Joseph LOSEY, LA VICTOIRE EN CHANTANT di Jean-Jacques ANNAUD; SECTION SPÉCIALE di Costa GAVRAS; STAVINSKY di Alain RESNAIS; JE SUIS UN ASSASSIN di Thomas VINCENT; REMBRANDT di Charles MATON; PEAUX DE VACHES di Patricia MAZUY; C'EST LA VIE di Jean-Perre AMERIS; DE L'HISTOIRE ANCIENNE di Orso MIRET, e di recente in IL MIO MIGLIORE AMICO di Patrice LECONTE.